



*ALEZIO (LE)*  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

Sc. Infanzia, Primaria e Secondaria 1°gr. – Alezio e Sannicola

Via Dante Alighieri, 1 - 73011 – ALEZIO Tel. – Fax : 0833 - 281042 - C.F. 91025770750

E-mail: [LEIC8AL00L@istruzione.it](mailto:LEIC8AL00L@istruzione.it) - [LEIC8AL00L@pec.istruzione.it](mailto:LEIC8AL00L@pec.istruzione.it)



# P IANO A NNUALE PER L' I NCLUSIONE

*Anno Scolastico 2017/2018*

*“Non incontrerai mai due volti assolutamente identici.*

*Non importa la bellezza o la bruttezza:*

*queste sono cose relative.*

*Ciascun volto è simbolo della vita.*

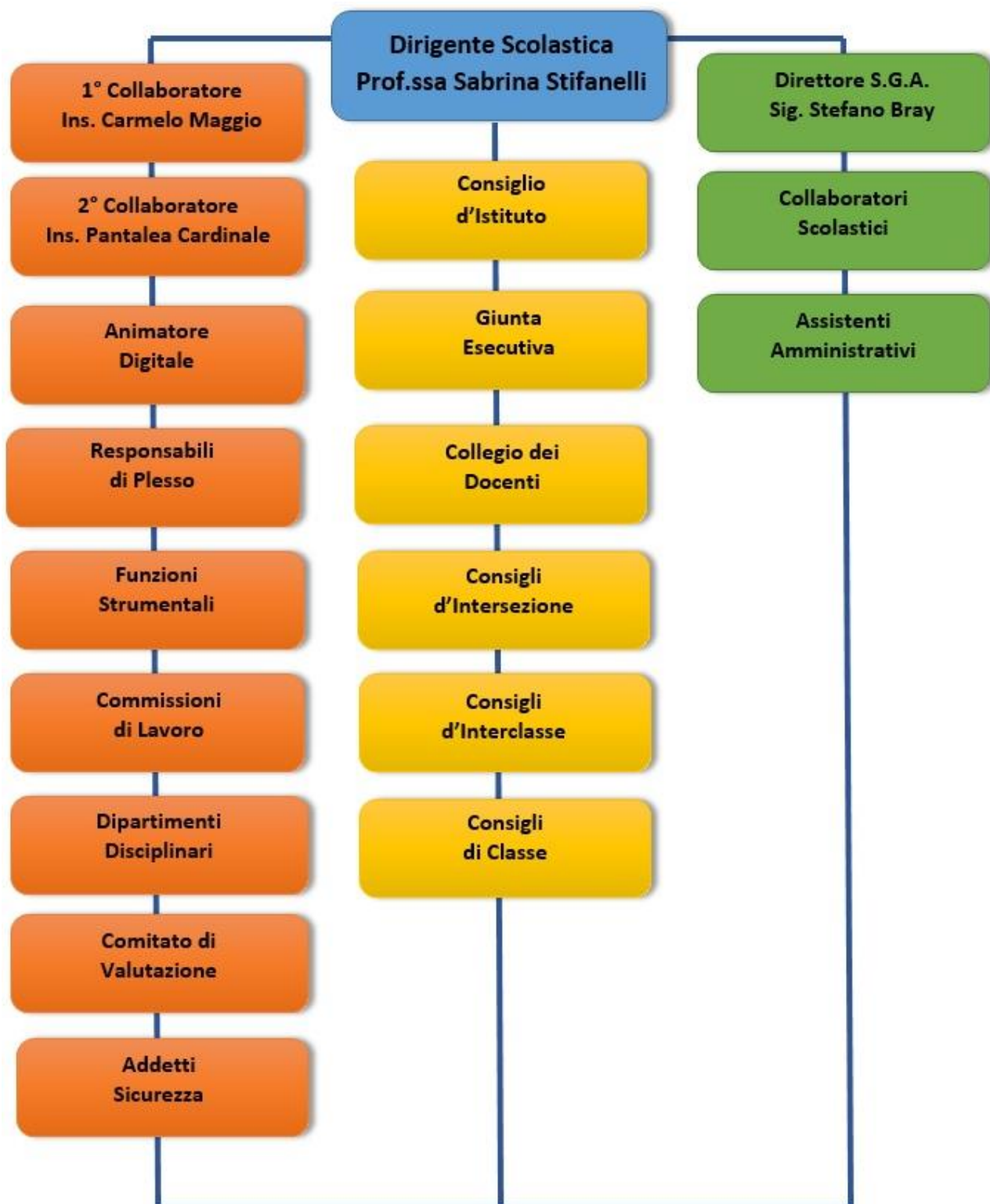
*E tutta la vita merita rispetto.*

*E’ trattando gli altri con dignità*

*che si guadagna il rispetto per se stessi.”*

(Tahar Ben Jelloun)

# IL NOSTRO ISTITUTO SCOLASTICO



## PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici cui si riferisce, certamente alcuni cambiamenti segnano una diversa sensibilità verso un fenomeno. A partire dalla metà degli anni Novanta si cominciò a dire che il termine “integrazione scolastica” ricordava troppo quello dell’integrazione di sistema, che aveva certamente un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva che aveva avuto ai suoi esordi negli anni Settanta ed anzi facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà. Sotto l’influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine “inclusione”, che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani.

Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche.

Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento **del comune diritto alla diversità**, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l’eterogeneità a divenire normalità.

L’inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

### LA DIDATTICA INCLUSIVA

La didattica inclusiva,

**integra** occupandosi del singolo studente, intervenendo prima sul singolo, poi eventualmente sul contesto, dando risposte “speciali” ai bisogni educativi “speciali”;

include occupandosi di tutti gli studenti e del contesto, interviene prima sul contesto, poi sul singolo, trasforma la risposta speciale in normalità. In più, riconosce la diversità presente in ciascun studente, valorizzandola e fondandola sulla equità più che sull'uguaglianza.

In sintesi, qualsiasi sia la natura del bisogno lo studente PUO' e DEVE apprendere, mirando all'eliminazione di ogni forma di discriminazione e di separazione, spingendo verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti.

### **I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (Special Educational Needs)**

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “ Bisogno Educativo Speciale ” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- **individualizzazione**, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- **personalizzazione**, percorsi e obiettivi differenziati;
- **strumenti compensativi**;
- **misure dispensative**;
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.**

E' possibile rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli studenti e di ciascuno studente, introducendo gli **accorgimenti** e gli **strumenti** tecnici, pedagogici, curricolari, psicologici, didattici, organizzativi che rendano ogni normalità speciale e ogni diversità normale.

La normale prassi della didattica e delle attività educative e formative deve essere opportunamente arricchita di strategie efficaci e aspetti tecnici che provengono

dalla pedagogia speciale e dalla psicologia dell'educazione. In questo modo ogni studente, pure con bisogni educativi speciali, vive la normalità del relazionarsi e dell'imparare con tutti gli altri alunni. Ciò gli dà identità, senso di appartenenza, sicurezza, autostima.

La possibilità di apprendimento risiede nella possibilità di interazione tra studente e docente che, per usare una terminologia cara all'ICF, costituisce un **facilitatore** o una **barriera**.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

## **DECRETO 66/2017, attuativo della LEGGE 107/15**

### **INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'**

Il decreto prova a conciliare le richieste di maggiori interventi specialistici delle associazioni dei genitori degli alunni disabili e quelle della pedagogia speciale per un più deciso superamento di un approccio clinico e conseguente attenzione ai contesti inclusivi.

Mette a sistema gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica, valorizzando ed armonizzando le politiche e la cultura inclusiva di tutti gli attori sociali coinvolti. Interviene, in particolare, sulla revisione delle modalità e dei criteri di certificazione, sulla ricognizione delle prestazioni riguardanti l'inclusione scolastica e sulla modificazione della formazione iniziale degli insegnanti di sostegno.

Afferma che l'inclusione scolastica, perché sia effettiva, **deve interessare tutte le componenti professionali che operano nella scuola, e non solo il docente di sostegno**, ovvero dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, studenti e famiglie, nonché tutti gli operatori istituzionali deputati al perseguimento degli obiettivi di inclusione e che vivono l'esperienza scolastica inclusiva in termini di impegno per il "supporto" agli alunni/e ed agli studenti/esse con disabilità.

E' confermata la **procedura accertativa**, originariamente ad opera dell'ASL e poi dell'Unità multidisciplinare presso l'INPS, ed ora integrata con un assistente specialistico, sulla base degli standard internazionali ICF.

L'ICF consente un inquadramento non solo eziologico della disabilità, ma entrano in gioco molteplici fattori relativi alle caratteristiche del soggetto, alle sue capacità residue, al suo benessere, al suo ambiente di vita, alle sue relazioni, alle sue potenzialità di crescita.

E' confermato **l'assenso del genitore**, che provvede ad inoltrare la certificazione ai diversi enti, tra cui la scuola, per gli interventi di rispettiva competenza.

**Non è cambiato nulla per il PEI**, è sempre previsto il coinvolgimento delle famiglie nella progettazione a lungo termine dell'integrazione e di composizione dei gruppi di lavoro di istituto o su singoli casi.

Vi è invece una **radicale modifica** della catena documentaria:

certificazione, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato.

Dal 1 gennaio 2019, la catena documentaria sarà:

certificazione, profilo di funzionamento, progetto individuale, piano educativo individualizzato.

Il **profilo di funzionamento** sostituisce gli attuali profilo dinamico funzionale e diagnosi funzionale.

Il profilo di funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, ma con la collaborazione della famiglia e/o dello studente e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, preferibilmente individuato tra i docenti della scuola frequentata.

E' aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione e/o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni funzionali della persona.

E' propedeutico alla predisposizione del Progetto individuale e del PEI.

Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

Il **Progetto Individuale** è redatto dal competente ente locale, d'intesa con le aziende USL, sulla base del profilo di funzionamento, a richiesta e con collaborazione dell'esercente responsabilità genitoriale, cui si aggiunge la scuola.

Oltre alla documentazione diagnostico-funzionale comprende le prestazioni-servizi-misure supportive alla persona cui provvede il Comune, insieme agli eventuali sostegni al nucleo familiare.

Il **Piano educativo individualizzato PEI** è redatto ad ogni inizio d'anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

La sua elaborazione spetta ai docenti della classe o del consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne, dello stesso studente con disabilità e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

E' soggetto a valutazione periodica in corso d'anno per le eventuali sue rimesse a punto.

Nel passaggio tra i gradi di istruzione ed anche in caso di trasferimento fra scuole è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Sono **ridisegnati procedure e organismi** per un'ottimale allocazione delle risorse per l'integrazione.

Presso ogni USR, presieduto dal direttore generale o suo delegato e con la partecipazione delle regioni, enti locali, associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative, è istituito il **GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE (GLIR)** per fornire consulenza e supporto ai gruppi per l'inclusione territoriale e alle reti di scuole per la realizzazione di piani di formazione in servizio del personale.

Presso ognuno degli ambiti territoriali, è istituito il **GRUPPO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE (GIT)**, presieduto da un dirigente tecnico o scolastico e composto da tre dirigenti scolastici dell'ambito di riferimento e da due docenti della scuola dell'infanzia e della superiore, nominati con decreto dell'USR.

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici dell'ambito la quantificazione delle risorse del sostegno, cioè dei docenti di sostegno, le verifica e formula le proposte di organico al direttore generale dell'USR.

Presso ogni istituzione scolastica è istituito il **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)** con compiti di supporto al collegio dei docenti nella definizione



del Piano di inclusione. E' composto dai docenti, dal personale ATA, collaboratori scolastici di cui all'area As, allegata alla tabella A del CCNL, svolgente, accanto ai compiti del profilo ordinario, attività qualificata di assistenza ai disabili e di monitoraggio delle esigenze igieniche e sanitarie della scuola, in particolare dell'infanzia, dagli specialisti dell'ASL, inoltre avvalendosi del supporto di studenti, genitori, associazioni delle persone con disabilità in sede di scrittura ed attuazione del Piano sull'inclusione.

L'art.8 del Decreto ricorda che **il Piano per l'inclusione**, predisposto nell'ambito della definizione del PTOF, **definisce le modalità per l'utilizzo delle risorse**, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il tutto va attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Sempre con riguardo alle risorse per l'integrazione vanno poi considerate le figure professionali diverse dal classico docente di sostegno, che però non dipendono dal MIUR: gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, gli educatori professionali, il personale di assistenza, eventuali specialisti. Il decreto prevede, inoltre che, i profili di tali figure siano oggetto di specifici accordi di carattere nazionale, al fine di superare l'attuale aleatorietà degli interventi.

Restano poi salvaguardate le deroghe e le risorse fuori quota di fronte ai casi gravi e la possibilità di formare classi con non più di 20 alunni.

Sono prefigurati più impegnativi e specifici percorsi di formazione dei docenti presso apposite strutture universitarie.

E' venuta meno l'ipotesi di istituire ruoli separati per i docenti di sostegno, ma è prevista una differenziazione tra scuola infanzia – scuola primaria e scuola secondaria.

Per i primi la specializzazione fa seguito al percorso abilitante ordinario nell'ambito della laurea quinquennale in Scienze della formazione primaria, con un modulo aggiuntivo di 60 CFU.

Per i secondi, in attuazione del D.Lgs 59/17, la specializzazione è il punto di arrivo di un percorso di formazione iniziale, tirocinio e inserimento (TIF) in cui i tre anni di formazione – lavoro sono esclusivamente dedicati alla specializzazione sul sostegno.

Non sono dunque previste cattedre miste, in parte ore di sostegno, in parte ore su posto comune, ma la gestione dell'organico dell'autonomia in fatto lo consente.

Tutti i docenti sono, naturalmente, tenuti alla formazione in servizio, strutturale, permanente, obbligatoria, legge 107/15, anche sulle tematiche dell'inclusione, deliberata dalle istituzioni scolastiche nell'ambito del piano di formazione già inserito nel PTOF.

Per favorire la continuità del progetto educativo e didattico, il dirigente scolastico, oltre a proporre ai docenti dell'organico dell'autonomia in possesso del titolo di specializzazione lo svolgimento delle attività di sostegno, può conferire al supplente sul sostegno dell'anno scolastico precedente la conferma della supplenza, se ne ricorrono le condizioni, carenza di docenti di ruolo, nell'interesse del minore e in seguito all'eventuale richiesta della famiglia.

E' istituito l'**Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica** presso il MIUR per l'analisi e lo studio delle problematiche sull'inclusione, monitoraggio delle azioni intraprese, proposte di accordi interistituzionali per realizzare il progetto individuale d'inclusione, proposte in materia di innovazione metodologico-didattiche, pareri e proposte sugli atti normativi inerenti l'inclusione scolastica.

E' garantito il diritto allo studio per i disabili che per almeno 30 giorni non possano frequentare la scuola a causa di gravi patologie, tramite iniziative di istruzione domiciliare che la scuola predispone di concerto con gli enti locali e l'ASL di riferimento.

Ogni scuola è tenuta a valutare la qualità della propria integrazione scolastica, secondo i dispositivi di cui al D.P.R.80/13 e sulla base di appositi indicatori e descrittori predisposti dall'INVALSI, che va inserita nel generale RAV.

## Parte I

### Rilevazione delle problematiche presenti:

n° disabilità certificate	25
minorati vista	/
minorati udito	2
Psicofisici	23
disturbi evolutivi specifici	/
DSA	6
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	/
B.E.S.	1
Socio-economico Linguistico-culturale	/
Stranieri frequentanti	14
Disagio comportamentale/relazionale	1-2 casi in media per classe

# PROSPETTO ANALITICO DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

anno scolastico 2016/17

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	SCUOLA INFANZIA SANNICOLA	SCUOLA PRIMARIA SANNICOLA	SCUOLA 1° GRADO SANNICOLA	SCUOLA INFANZIA A ALEZIO	SCUOLA PRIMARIA A ALEZIO	SCUOLA 1° GRADO ALEZIO	TOTALE
MINORATI DELLA VISTA	/	/	/	/	/	/	/
MINORATI DELL'UDITO			1		1		2
PSICOFISICI	3	2	5	1	6	6	23
D.S.A.			6			2	8
B.E.S			2			2	4

## RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI

	SCUOLA INFANZIA SANNICOLA	SCUOLA PRIMARIA SANNICOLA	SCUOLA 1° GRADO SANNICOLA	SCUOLA INFANZIA ALEZIO	SCUOLA PRIMARIA ALEZIO	SCUOLA 1° GRADO ALEZIO	TOTALE
<b>INSEGNANTI CURRICULARI</b>	11	22	12	13	26	18	<b>102</b>
<b>INSEGNANTE DI SOSTEGNO</b>	3	2	4	1	8	5	<b>23</b>
<b>ASSISTENTE AD PERSONAM</b>	2	1	1	4	3	/	<b>11</b>
<b>FUNZIONI STRUMENTALI *</b>	*	*	*	*	*	*	<b>1*</b>
<b>PSICOPEDAGOGISTA*</b>	*	*	*	*	*	*	<b>1*</b>

- 1 Funzione Strumentale area sostegno Istituto Comprensivo (ALEZIO- SANNICOLA)
- \*1 Psicopedagoga che interviene sull'Istituto Comprensivo (ALEZIO –SANNICOLA)

## VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO

INDICATORI *	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro					
<b>*= 0: per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo</b>					
<b>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</b>					

<p><b>Parte II – Obiettivi di incremento</b></p>
<p><b>ASPETTI ORGANIZZATIVI DI INCREMENTO</b></p>
<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere metodologie d’insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità( punti di forza) dell’alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.</li> <li>- Promuovere l’apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.</li> <li>- Incontri scuola ASL.</li> <li>- Allievo BES indica tutte le fattispecie indicate dalla direttiva 27.12.12 e CM 08 del 06.03.13 per gli allievi non di cittadinanza italiana e con difficoltà linguistiche si applica il "Protocollo di accoglienza per alunni stranieri".</li> </ul>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane</li> </ul> <p>Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell’aggiornamento dei docenti, nell’ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, la scuola intende procedere nell’organizzazione di corsi sul tema dell’inclusività, nell’ottica di elevare il livello di competenza dei docenti, di consentire lo scambio e la diffusione di buone pratiche.</p>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.</li> <li>- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.</li> <li>- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi.</li> <li>- condivisione di criteri di valutazione definiti</li> <li>- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, in particolare per coloro che presentano bisogni educativi speciali <ul style="list-style-type: none"> <li>- adattamento di indicatori specifici per rilevare progressi nell'apprendimento disciplinare e comportamentale.</li> </ul> </li> <li>- - verifiche differenziate (es. verifiche completamente differenziate e/o con livelli diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica, schemi, mappe, ecc.)</li> </ul>

La valutazione inclusiva deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento.

E' necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti, dirigente scolastico, operatori ASL ed eventuali esperti esterni).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento della rete delle attività previste e degli interventi sull'alunno/a (stesura P.E.I, elaborazione e definizione del P.D.F, programmazione didattica )

Si ritiene opportuno sottolineare che:

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad un'unica figura professionale specifica, docente di sostegno, piuttosto condivisa nell'ottica della co-responsabilità con i docenti.
- la logica è quindi sistemica nel senso che il docente di sostegno, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:

- alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe;
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzate e/o in piccolo gruppo;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a diversamente abile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- all'affiancamento dell'alunno diversamente abile durante l'Esame di Stato.
  - Maggiore raccordo con la figura strumentale.



## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato.

La famiglia assume, quindi, un ruolo proattivo:

- condividendo il PDP insieme con il Consiglio di Classe e, laddove necessario, con i Servizi Sanitari Territoriali;
- partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato;
- seguendo il percorso scolastico dei propri figli e proseguendo anche in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

In un'ottica inclusiva e di integrazione degli studenti con BES la scuola, in sinergia con le famiglie, si farà promotrice di una didattica personalizzata utile a stimolare, in ogni alunno, una riflessione sul proprio personale stile cognitivo e di apprendimento.

Tutti gli alunni della classe, e non solo gli studenti con BES, devono poter beneficiare di un metodo di studio che privilegi diversi canali di accesso alle informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di apprendimento a tecnologia avanzata come la LIM, oltre a strumenti più tradizionali, ma comunque facilitatori dell'apprendimento, quali mappe e schemi che riassumono il contenuto della lezione proposta dal docente in classe.

- Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Occorre definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva, che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
- confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione
- ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- si può acquisire materiale didattico accedendo ad internet quando gratuito;
- è limitata la disponibilità di risorse umane da utilizzare per progetti di inclusione;
- acquisizione di materiale specifico per l'inclusione.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

- acquisizione di strumenti efficaci per il passaggio di informazioni più articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso nei vari ordini di scuola;
- informazioni precise sul percorso individualizzato svolto per alunni con B.E.S., allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.);
- possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti (anche attraverso un apposito indirizzo e-mail), con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico;
- incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola

## PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE PER L'INCLUSIONE

INDICATORI	SI	NO	IN PARTE
<b>NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO QUALI PROPOSTE SONO STATE ATTUATE PER INCREMENTARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA DI TUTTI GLI ALUNNI?</b>			
PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO CHE HA COINVOLTO Più CLASSI DEL PLESSO, IN VERTICALE	<b>X</b>		
PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO CHE HA COINVOLTO Più CLASSI DEL PLESSO, IN ORIZZONTALE	<b>X</b>		
ATTIVITA' DIDATTICHE/LABORATORIALI DISCIPLINARI PER CLASSI APERTE	<b>X</b>		
ATTIVITA' DIDATTICHE/LABORATORIALI DISCIPLINARI PER PICCOLI GRUPPI NELLA STESSA CLASSE	<b>X</b>		
PERCORSI DIDATTICI DIVERSIFICATI NEL GRUPPO CLASSE	<b>X</b>		
PROVE DI VALUTAZIONI PER COMPETENZE			<b>X</b>
PROGETTI PER LA CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLE	<b>X</b>		
ALTRO			
<b>COME SONO STATE UTILIZZATE LE RISORSE UMANE ASSEGNATE PER IL SOSTEGNO?</b>			
<p>SI E' STRUTTUTO L'ORARIO DELLE DOCENTI IN FUNZIONE DELLE NECESSITA' DEGLI ALUNNI. GLI ASSISTENTI AD PERSONAM SONO DA SUPPORTO AGLI ALUNNI CON HANDICAP GRAVI. LA DOCENTE FIGURA STRUMENTALE, HA PROGRAMMATO E COORDINATO TUTTO IL LAVORO RIGUARDANTE I BES, I CORSI DI AGGIORNAMENTO, I GRUPPI DI LAVORO E IL PAI.</p>			
<b>PROPOSTE CONCORDATE PER INCREMENTARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA DI TUTTI GLI ALUNNI?</b>			
PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO CHE COINVOLGE Più CLASSI DEL PLESSO, IN VERTICALE	<b>X</b>		
PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO CHE COINVOLGE Più CLASSI DEL PLESSO, IN ORIZZONTALE	<b>X</b>		
ATTIVITA' DIDATTICHE/LABORATORIALI DISCIPLINARI PER CLASSI APERTE	<b>X</b>		
ATTIVITA' DIDATTICHE/LABORATORIALI DISCIPLINARI PER PICCOLI GRUPPI NELLA STESSA CLASSE	<b>X</b>		
PERCORSI DIDATTICI DIVERSIFICATI NEL GRUPPO CLASSE	<b>X</b>		
PROVE DI VALUTAZIONI PER COMPETENZE	<b>X</b>		
PROGETTI PER LA CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLE	<b>X</b>		
ALTRO			

## PROPOSTE INFORMATIVE E FORMATIVE

INDICATORI	SI	NO
SONO STATE PROGRAMMATE PROPOSTE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO E/O INFORMAZIONE?	<b>X</b>	
SE SI, INDICARE LE TEMATICHE: PROPOSTE EMERSE NEL GLI D'ISTITUTO: PROGETTI D'AMBITO CHE FORNISCANO ESPERTI PER INTERVENTI IN ETA' EVOLUTIVA. PROGETTI CON FLESSIBILITA' ORARIA, PER CLASSI APERTE PER SPERIMENTAZIONE DA ATTUARE IN DETERMINATI PERIODI DELL'ANNO SCOLASTICO. PROGETTI PER LA FORMAZIONE DI GRUPPI DI LIVELLO. DISPONIBILITA'AI CORSI DI FORMAZIONE SU DIDATTICHE INCLUSIVE, ANCHE IN RETE CON ALTRE SCUOLE .		
SE SI, LE PROPOSTE SONO RIVOLTE A:		
INSEGNANTI CURRICULARI	<b>X</b>	
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	<b>X</b>	
EDUCATORI	<b>X</b>	
STUDENTI	<b>X</b>	
FAMIGLIE	<b>X</b>	
PERSONALE NON DOCENTE	<b>X</b>	
ALTRO		

## GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

INDICATORI	SI	NO
E' STATO ISTITUITO IL GLI?	<b>X</b>	
SONO RAPPRESENTATE TUTTE LE COMPONENTI PREVISTE DALLA NORMATIVA?	<b>X</b>	
GLI OBIETTIVI PROGRAMMATI PER L' ANNO SCOLASTICO SONO COSI' ESPlicitATI: IMPEGNO A CREARE PATTI DI ALLEANZE CON LE FAMIGLIE PER ELABORARE IN BASE ALLE NECESSITA' EMERSE DAI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI CHE POSSONO AVERE ANCHE CARATTERE TEMPORANEO; SI ESTENDERANNO, QUINDI, AGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO DI VARIO TIPO LE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE PREVISTE DALLA LEGGE 170/2010.		

## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

INDICATORI	SI	NO	IN PARTE
PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO SONO PREVISTE COLLABORAZIONI CON SERVIZI ED ENTI PRESENTI SUL TERRITORIO?	<b>X</b>		
<b>QUALI SERVIZI/ENTI/AGENZIE EDUCATIVE E' PREVISTA LA COLLABORAZIONE?</b>			
CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO (CTS)	<b>X</b>		
CENTRI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE (CTI)		<b>X</b>	
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	<b>X</b>		
SERVIZI SANITARI	<b>X</b>		
SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI	<b>X</b>		
ALTRO			
IN CHE COSA CONSISTE LA COLLABORAZIONE? CREARE COLLABORAZIONI ATTIVE DI SUPPORTO AL NOSTRO ISTITUTO (CORSI DI FORMAZIONE, PROGETTI, COLLOQUI, INFORMAZIONI...)			

# PROPOSTA DI UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2017/2018

<b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALEZIO-SANNICOLA</b>				
COMPOSTO DA: 2 PLESSI SCUOLA DELL'INFANZIA 3 PLESSI SCUOLA PRIMARIA 2 PLESSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.				
TOTALE ALUNNI FREQUENTANTI	1005			
TOTALE CLASSI	50			
NUMERO ALUNNI TUTELATI DA LEGGE 104	25			
NUMERO ALUNNI TUTELATI DA LEGGE 170	7			
NUMERO ALUNNI CON BES PER I QUALI SONO STATE ATTIVATE RISORSE SPECIFICHE	1			
INSEGNANTI CURRICULARI	SCUOLA DELL'INFANZIA 24	SCUOLA PRIMARIA 48	SCUOLA 1° GRADO 30	
INSEGNANTI DI SOSTEGNO *	SCUOLA DELL'INFANZIA 4	SCUOLA PRIMARIA 10	SCUOLA 1° GRADO 9	
INSEGNANTI CON COMPITI DI COORDINAMENTO	2			
ALTRO: EDUCATORI ASSISTENTI AD PERSONAM PSICOLOGI DELL'ETA' EVOLUTIVA				RICHIESTA DI RISORSE UMANE PER INTERVENTI DI INCLUSIONE SCOLASTICA.

**Allegato:**

**N°1**

**Figure di riferimento preposte all'inclusività**

**N°2**

**Individuazione di nuovi alunni B.E.S.**

## FIGURE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'INCLUSIVITA'

### (RUOLI E COMPITI)

RUOLO	COMPITI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DECISIONALI.</li> <li>- ASSEGNAZIONE DOCENTI DI SOSTEGNO E ASSISTENTI EDUCATIVI.</li> <li>- RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI.</li> </ul>
<b>COLLEGIO DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DELIBERA IL PAI NEL MESE DI GIUGNO.</li> <li>- DEFINISCE OBIETTIVI E ATTIVITA' PER ESSERE INSERITI NEL PAI.</li> <li>- DEFINISCE CRITERI E PROCEDURE DI UTILIZZO "FUNZIONALE" DELLE RISORSE PROFESSIONALI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA.</li> <li>- ASSUME L'IMPEGNO A PARTECIPARE AD AZIONI DI FORMAZIONE E/O DI PREVENZIONE CONCORDATE A LIVELLO TERRITORIALE.</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CONSULTIVI.</li> <li>- MONITORA L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.</li> <li>- ATTUA IL MONITORAGGIO SUI PROGETTI E SULLE ATTIVITA' DELL'AREA HANDICAP.</li> <li>- COORDINA IL PERSONALE DI SOSTEGNO.</li> </ul>
<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA.</li> <li>- RACCOGLIE E DOCUMENTA INTERVENTI DIDATTICO-EDUCATIVI.</li> <li>- RACCOGLIE E COORDINA PROPOSTE FORMULATE DAI SINGOLI GRUPPI OPERATIVI.</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA E ALLA VALUTAZIONE</li> <li>-CURA GLI ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI</li> <li>-COLLABORA CON TUTTI GLI INSEGNANTI DELLA CLASSE, LA FAMIGLIA, GLI ESPERTI ASL,...</li> <li>- STILA IL P.E.I. O P.D.P.</li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICULARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ACCOGLIE L'ALUNNO NEL GRUPPO CLASSE FAVORENDONE L'INTEGRAZIONE.</li> <li>- PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE E ALLA VALUTAZIONE INDIVIDUALIZZATA</li> <li>- COLLABORA ALLA FORMULAZIONE E AL MONITORAGGIO DEL P.E.I. O P.D.P.</li> </ul>
<b>TEAM DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-INDIVIDUA E VERBALIZZA, SULLA BASE DI ELEMENTI OGGETTIVI E/O DI FONDATE CONSIDERAZIONI PSICOPEDAGOGICHE-DIDATTICHE, IN QUALI ALTRI CASI SIA OPPORTUNA E NECESSARIA L'ADOZIONE DI UNA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA ED EVENTUALMENTE L'APPLICAZIONE DI MISURE COMPENSATIVE O DISPENSATIVE.</li> </ul>
<b>PERSONALE SOCIO EDUCATIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-CONDIVIDE LA FORMULAZIONE DEL P.E.I. O P.D.P.</li> <li>-COLLABORA CON GLI INSEGNANTI PER LA PARTECIPAZIONE DELL'ALUNNO A TUTTE LE ATTIVITA'</li> </ul>

	<p>SCOLASTICHE E FORMATIVE</p> <p>- SI ATTIVA PER IL POTENZIAMENTO DELL'AUTONOMIA, DELLA COMUNICAZIONE E DELLA RELAZIONE.</p>
<b>PERSONALE DI SEGRETERIA</b>	<p>- COLLABORA CON GLI INSEGNANTI NELLA GESTIONE DEI DOCUMENTI E NELLE PRATICHE RELATIVE ALL'AREA ALUNNI CON B.E.S.</p>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<p>-SU RICHIESTA, AIUTA L'ALUNNO DISABILE NEGLI SPOSTAMENTI INTERNI, IN MENSA E NEI SERVIZI.</p> <p>-SI OCCUPA DELL'ASSISTENZA MATERIALE E DELL'IGIENE DEGLI ALUNNI DISABILI.</p> <p>CONCORRE CON GLI INSEGNANTI AD UNA Più VIGILE SORVEGLIANZA SUGLI ALUNNI NEGLI SPAZI COMUNI.</p>



ALLEGATO 2

## INDIVIDUAZIONE E PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO DI NUOVI ALUNNI CON B.E.S.

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE
<b>OSSERVAZIONE E RACCOLTA DATI</b>	Non sottovalutare la comparsa dei primi sintomi	Gli insegnanti di classe, sulla base dei sintomi manifestati dall'alunno, raccolgono ogni informazione, elaborato, fatto o cosa che possa documentare il presunto disturbo, disabilità o disagio.
<b>CONDIVISIONE</b>	<b>Il prima possibile</b>	Gli insegnanti, dopo una dettagliata osservazione e documentazione dei fatti, redigono all'attenzione del dirigente scolastico una relazione sull'andamento didattico-educativo dell'alunno che documenti quanto raccolto ed osservato. Sentito il parere del dirigente scolastico, gli insegnanti informano la famiglia e propongono per l'alunno una visita specialistica.
<b>RICHIESTA DI VISITA SPECIALISTICA</b>	<b>In seguito al colloquio informativo avuto con gli insegnanti</b>	La famiglia, su invito degli insegnanti o di sua iniziativa, si rivolge al proprio pediatra per ottenere l'impegnativa medica ai fini di una visita specialistica.
<b>CONFRONTO</b>	<b>Su richiesta della famiglia o della scuola</b>	In corso o al termine delle valutazioni mediche, è opportuno che si riunisca un GLI per l'alunno, all'interno del quale si discute dell'andamento didattico-educativo dello stesso
<b>RICHIESTA DI P.D.P.</b>	In seguito al colloquio con la famiglia	Il team docenti, sulla base di comprovate considerazioni psicopedagogiche e didattiche deliberano e verbalizzano l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per l'alunno, dando luogo al P.D.P.. lo stesso dovrà essere firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.
<b>CONSEGNA DOCUMENTAZIONE</b>	Entro giugno dell'anno scolastico in corso	Il verbale di accertamento, ove contenesse il riconoscimento di handicap, dovrà essere consegnato dalla famiglia in presidenza presso la scuola cui sarà effettuata l'iscrizione per l'anno scolastico successivo. La scuola dovrà acquisire anche l'ulteriore documentazione necessaria per la compilazione del P.E.I. (diagnosi funzionale o altra certificazione).